

IL SINDACO
(Carlo Giachetti)

IL SEGRETARIO COMUNALE



Dr. G. D'Alessandro
Acoustic Engineering
Noise Control
Hardware & Software
Prot. N° 1809
Risposto il 17/06/2004

1/4

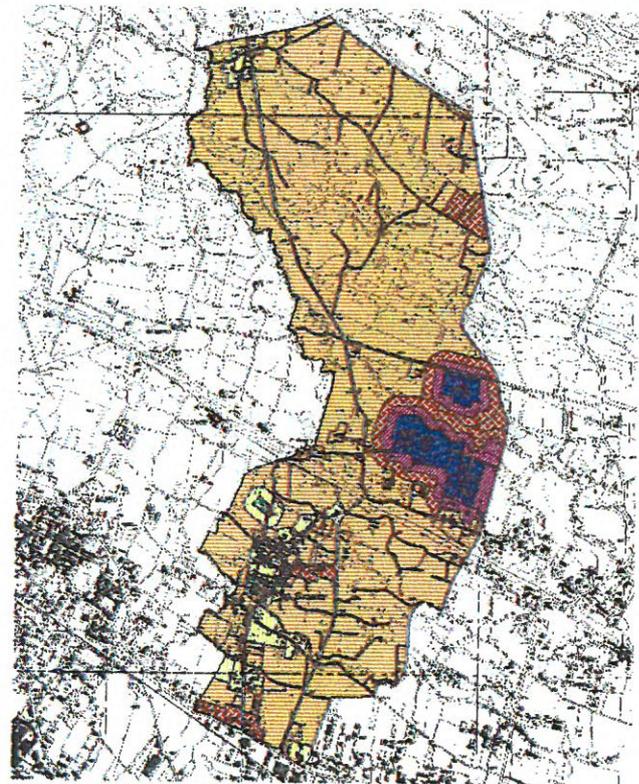
REGIONE PIEMONTE

PROVINCIA DI TORINO

COMUNE DI GROSSO

CLASSIFICAZIONE ACUSTICA
DEL TERRITORIO COMUNALE AI SENSI DELLA LEGGE N.
447/95, LEGGE REGIONALE 52/2000 E D.G.R. 85-3802

Relazione descrittiva



Revisione	Data emissione	Progettisti
1	30-06-2003	ing. Franco Bertellino ing. Enrico Natalini

INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Dott. Ing. FRANCO BERTELLINO n° 8006 Y
INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TORINO
Dott. Ing. ENRICO NATALINI n° 8538 X

INDICE

<u>1</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>4</u>
<u>2</u>	<u>I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE</u>	<u>5</u>
<u>3</u>	<u>DESCRIZIONE DEL TERRITORIO</u>	<u>7</u>
<u>4</u>	<u>ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)</u>	<u>7</u>
<u>5</u>	<u>PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)</u>	<u>8</u>
<u>6</u>	<u>OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSSI E NON RIMOSSI) (FASE III)</u>	<u>9</u>
<u>7</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE "CUSCINETTO" (FASE IV)</u>	<u>10</u>
<u>8</u>	<u>INSERIMENTO DELLE FASCE DI PERTINENZA DELLE INFRASTRUTTURE</u>	<u>12</u>
<u>9</u>	<u>INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DESTINATE A MANIFESTAZIONI DI CARATTERE TEMPORANEO, O MOBILE OPPURE ALL'APERTO</u>	<u>12</u>
<u>10</u>	<u>ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI</u>	<u>13</u>
<u>11</u>	<u>ELEMENTI UTILI PER L'ESAME DEL MATERIALE INFORMATIZZATO FORNITO UNITAMENTE ALLA DOCUMENTAZIONE CARTACEA</u>	<u>16</u>

Emissione n.0 del 30 luglio 2003

Prima emissione – Adozione proposta di classificazione acustica

Emissione n.1 del 24 maggio 2004

Revisione generale del progetto al termine dell'iter di approvazione con risposta alle osservazioni ricevute – Approvazione classificazione acustica

1 PREMESSA

Il presente documento illustra i risultati del lavoro svolto sotto la responsabilità dei tecnici competenti in acustica ing. Franco Bertellino e ing. Enrico Natalini in collaborazione con i competenti uffici comunali, finalizzato all'elaborazione della classificazione acustica del territorio del Comune di Grosso (TO) secondo le prescrizioni della normativa vigente (principalmente la L.R. 52/2000 e la d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001).

La classificazione acustica è stata approvata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 54 del 21 novembre 2003.

L'attività di progettazione del piano di classificazione acustica del comune di Grosso si basa sui seguenti strumenti urbanistici:

- P.R.G.C. vigente (redazione a cura di arch. G. Sutti, in Torino) – approvato con d.G.R. n. 459 – 17820 (1/10/1992) – tavola b 1:5000 (uso del suolo), tavola c 1:2000 (uso del suolo) (prot. genereale n. 3190 in data 7 aprile 1992)
- Norme Tecniche di Attuazione relative, prot. generale Regione Piemonte n. 7894 in data 26/10/1989

Parte integrante della documentazione relativa alla classificazione acustica è costituita dai seguenti allegati:

- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase IV
- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase III
- Classificazione acustica: Territorio comunale (scala 1:5000) – Fase II

Il progetto definitivo è costituito dalla tavola relativa alla fase IV, mentre le altre tavole rappresentano le fasi intermedie del progetto.

La presente relazione descrittiva apporta le modifiche alla proposta di zonizzazione acustica in base alla revisione generale del progetto ed alla luce delle osservazioni ricevute.

Le controdeduzioni alle singole osservazioni sono riportate nell'allegato 4.

2 I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE

Il metodo di lavoro adottato per elaborare la classificazione acustica del Comune di Grosso è quello indicato dal d.G.R. 85-3802 del 6 agosto 2001 della Regione Piemonte.

Tale metodo di zonizzazione è fondato sul principio di garantire, in ogni porzione del territorio, i livelli di inquinamento acustico ritenuti compatibili con le attività umane in essa svolte. Da questo postulato conseguono i cinque elementi guida per l'elaborazione della classificazione acustica:

1. la zonizzazione acustica deve riflettere le scelte delle Amministrazioni Comunali in materia di destinazione d'uso del territorio (*ex art.2 comma 2 della Legge Quadro*). Tale scelta garantisce sia il rispetto delle volontà politiche delle Amministrazioni Locali (conseguente anche ad una complessa analisi socio-economica del territorio) che l'adeguatezza del clima acustico per le attività che anche in futuro si insedieranno nelle diverse aree del territorio;
2. la zonizzazione acustica deve tenere conto dell'attuale fruizione del territorio in tutti quei casi nei quali la destinazione d'uso da Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) non determini in modo univoco la classificazione acustica, oppure, per le zone interamente urbanizzate, se la destinazione d'uso non risulti rappresentativa;
3. la zonizzazione acustica deve tenere conto, solo per le zone non completamente urbanizzate, del divieto di contatto diretto tra aree, anche di comuni confinanti, aventi valori di qualità che si discostano più di 5 dB(A);
4. la zonizzazione acustica non deve tenere conto delle infrastrutture dei trasporti (stradali, ferroviarie, aeroportuali, ecc.). Con questa scelta tali elementi, soggetti a specifica normativa classificatoria, non sono considerati solo nei casi di anomala associazione tra infrastruttura ed insediamento (residenziale o lavorativo);
5. la zonizzazione acustica deve privilegiare in generale ed in ogni caso dubbio scelte più cautelative in materia di clima acustico, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dalla *Legge Quadro*.

Sulla base di questi principi generali sono state poi determinate alcune scelte specifiche ed operative elencate sinteticamente nei paragrafi successivi.

Tabella 1 – Limiti d.P.C.M. 14.11.1997

Classi di destinazione d'uso del territorio	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)	Limite diurno (6-22)	Limite notturno (22-6)
	Emissione L _c [dB(A)]	Emissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]	Immissione L _c [dB(A)]
Classe I "Aree particolarmente protette" <i>Aree ospedaliere, scolastiche, destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.</i>	45	35	50	40
Classe II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale" <i>Aree urbane interessate da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali e artigianali</i>	50	40	55	45
Classe III "Aree di tipo misto" <i>Aree interessate da traffico veicolare locale e di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali e uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</i>	55	45	60	50
Classe IV "Aree di intensa attività umana" <i>Aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali e aree con limitata presenza di piccole industrie</i>	60	50	65	55
Classe V "Aree prevalentemente industriali" <i>Aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni</i>	65	55	70	60
Classe VI "Aree esclusivamente industriali" <i>Aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi</i>	65	65	70	70

3 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il territorio comunale di Grosso si estende all'estremità meridionale del Canavese, a 394 m. s.l.m. con una superficie di 4,3 km² e una popolazione di circa 800 unità. Sulla piazza del paese si affaccia uno storico palazzo seicentesco (Palazzo Armano), oggi in disuso.

L'abitato sorgente sulla sponda sinistra del torrente Banna, affluente di sinistra della Stura, al limite meridionale della Vauda Grande.

Grosso è conosciuto storicamente per le attività legate alla produzione di manufatti in legno, in particolare sedie e mobili d'arte artigianali.

Ampia parte della superficie territoriale del comune di Grosso è a destinazione agricola o boschiva. L'abitato si raccoglie intorno alla piazza del Municipio ed alla via principale, che attraversa il paese e si raccorda alla s.p. 2.

Le arterie principali di collegamento sono costituite dalla s.p. 2 (direttrice Torino-Lanzo) e dal raccordo fra la s.p. 2 e i comuni di Corio – Vauda Canavese.

La ferrovia Torino – Ceres non attraversa il territorio comunale, anche se risulta passare appena al di fuori dei confini comunali, sul territorio di Villanova Canavese.

4 ANALISI DEL P.R.G.C. E DELLE RELATIVE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE (FASE I)

Per mezzo dell'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C. si determinano le **corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le sei classi acustiche**. Per i casi in cui non è possibile determinare una corrispondenza univoca si provvede eventualmente a determinare un intervallo di variabilità per la classificazione acustica, rimandando alle fasi successive del lavoro la completa identificazione.

Come risulta evidente da quanto appena descritto, la classificazione acustica avviene in questa fase tenendo conto solo degli insediamenti abitativi e lavorativi e non delle infrastrutture stradali.

Va notato infine che la zonizzazione deve interessare l'intero territorio del Comune, incluse le aree circostanti le infrastrutture stradali e le altre sorgenti di cui all'art.11, comma 1 della L. 447/95, nelle quali dovranno essere inserite le fasce di pertinenza (art.3 comma 2 L. 447/95).

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche, avvenuta attraverso l'analisi delle norme tecniche di attuazione del P.R.G.C., è riassunta nella tabella in **AII. 1**.

Come si nota dalla tabella, per alcune delle classi del P.R.G.C. non è stato possibile identificare una corrispondenza univoca con una classe acustica e quindi si è proceduto in seguito ad effettuare i necessari sopralluoghi di perfezionamento (fase II).

5 PERFEZIONAMENTO DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E RISULTATI DEI SOPRALLUOGHI (FASE II)

Obiettivo di questa fase è l'identificazione della classificazione acustica per:

- categorie omogenee d'uso del suolo per cui è stato possibile solo identificare un intervallo di variabilità della classe acustica;
- aree urbanizzate per le quali la destinazione d'uso urbanistica non coincide con l'attuale fruizione del suolo.

Tale operazione va svolta attraverso un computo quantitativo degli attuali valori dei parametri riferiti agli insediamenti urbanistici e considerati nelle definizioni delle classi acustiche (lo stato d'utilizzo del suolo) e, nell'eventualità che ciò non sia possibile, attraverso un metodo qualitativo con osservazione diretta del territorio descritto nel paragrafo seguente.

Per le aree urbanizzate sopra specificate la classificazione acustica dovrà tenere conto anche delle previsioni del piano in ragione dei tempi previsti per l'attuazione di quest'ultimo.

Nel caso di Grosso si è effettuato il perfezionamento della classificazione acustica con il metodo qualitativo fondato sull' "osservazione diretta" del territorio nel corso di appositi sopralluoghi.

Per mezzo dei sopralluoghi si provvede a:

- raccogliere le informazioni necessarie per applicare il metodo qualitativo (nel caso che non sia stato possibile applicare il metodo quantitativo);
- determinare la classificazione acustica per quelle aree del territorio per cui non è possibile farlo né con la lettura del P.R.G.C. né con il metodo quantitativo.

Per quanto riguarda il caso specifico di Grosso i sopralluoghi di completamento hanno avuto i seguenti obiettivi principali:

- analisi diretta degli insediamenti produttivi-artigianali;
- valutazione dello sviluppo delle attività commerciali;
- analisi diretta del territorio urbano

I sopralluoghi di completamento sul territorio hanno permesso di differenziare le aree residenziali di tipo misto e quindi conviventi con significative quantità di attività commerciale (bar, trattoria, alimentari,..) e quelle più puramente residenziale dove la sola abitazione è prevalente, acusticamente rispettivamente in classe II e III, anche in relazione ad un inquadramento territoriale più ampio del singolo poligono.

6 OMOGENEIZZAZIONE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA E ACCOSTAMENTI CRITICI (RIMOSI E NON RIMOSI) (FASE III)

Al fine di evitare un'eccessiva parcellizzazione della classificazione acustica, aspetto critico per la compatibilità acustica di aree contigue, anche con un solo salto di classe, si provvede ad effettuare un processo di omogeneizzazione del territorio per quanto riguarda la classe acustica.

L'omogeneizzazione deve avvenire dapprima "assorbendo" le aree di dimensioni ridotte (cioè con superficie inferiore a 12000 m²) inserite in modo acusticamente disomogeneo in aree uniformi di vasta scala.

Successivamente si procede ad assegnare una sola classe acustica agli isolati frammentati in aree di dimensioni ridotte (con superficie inferiore a 12000 m²), secondo i seguenti principi:

- si procede all'omogeneizzazione verso una determinata classe se l'area ad essa relativa risulti maggiore del 70% dell'area totale dell'isolato e vi sia un solo salto di classe;
- in caso contrario (classe predominante con superficie minore del 70% del totale o più salti di classe) la classe conseguente al processo di omogeneizzazione dovrà essere stimata osservando le caratteristiche insediative della "miscela" delle aree omogeneizzate in relazione alle definizioni delle classi del D.P.C.M. 14/11/1997;
- le aree a classe I non sono omogeneizzabili. In conseguenza di questo e dei punti precedenti, un intero isolato risulterà di classe I se l'area corrispondente a questa classe risulti essere maggiore del 70% di quella totale dell'isolato, anche in presenza di più salti di classe (tale discorso vale ovviamente se le aree di classe diversa dalla I abbiano superficie minore di 12000 m²).

Un cenno particolare va infine dedicato a quei casi in cui vi sia una particolare frammentazione e compenetrazione tra aree a differente destinazione d'uso e/o utilizzo del suolo. In queste situazioni converrà superare il vincolo della forma originale dei poligoni del P.R.G.C., provvedendo ad eventuali operazioni di taglio e di frammentazione.

Per il comune di Grosso il processo di omogeneizzazione ha contribuito a eliminare alcuni accostamenti critici, mentre in alcuni altri casi tali conflitti non sono stati rimossi.

In **AII. 2** viene riportato l'elenco degli accostamenti critici rimossi, mentre in **AII. 3** vengono riportati gli accostamenti critici non rimossi, con relative motivazioni.

7 Inserimento delle fasce "cuscinetto" (FASE IV)

Per rispettare il divieto dell'accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq, si inseriscono delle fasce "cuscinetto" digradanti (a questo proposito si considerano come aree completamente urbanizzate quelle assimilabili alle zone territoriali omogenee A e B del D.M. 1444/68). Esse hanno dimensione minima pari a 50 m e valori decrescenti di 5 dBA.

E' importante ricordare che il divieto riguardante l'accostamento di aree i cui valori si discostano in misura superiore a 5 dBA di Leq è valido anche se le aree sono di comuni distinti. Ne consegue che, quando necessario, devono essere inserite le fasce "cuscinetto" anche tra aree di comuni confinanti.

L'inserimento delle fasce cuscinetto avviene attraverso le seguenti analisi:

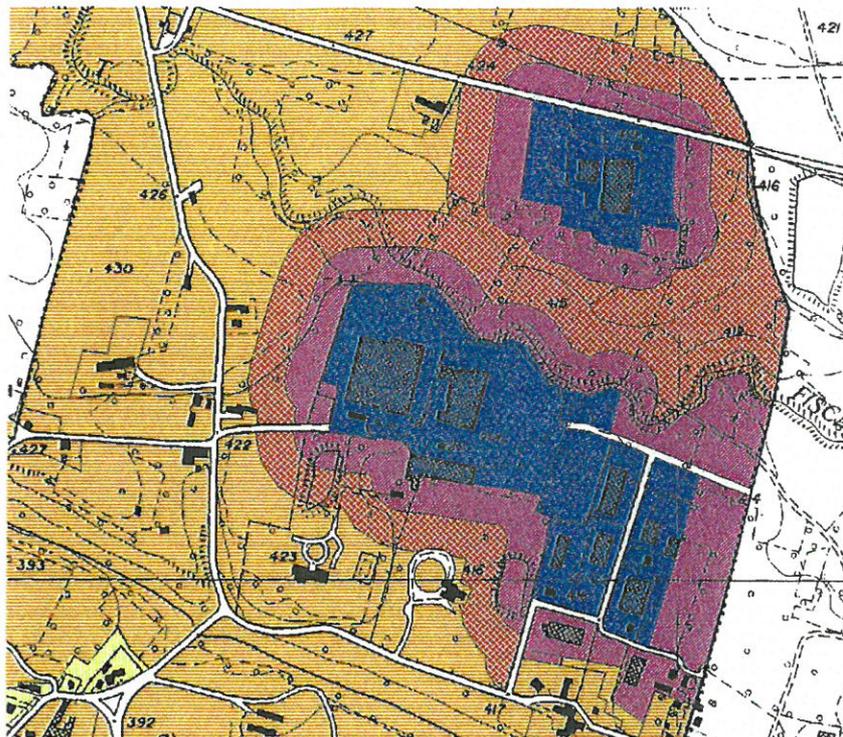
- identificazione di tutti gli accostamenti critici;
- selezione degli accostamenti critici tra aree non completamente urbanizzate (inclusi i casi di accostamento tra un'area urbanizzata ed una non urbanizzata). Le aree ad esclusiva destinazione agricola sono da considerarsi come non urbanizzate;
- inserimento delle fasce "cuscinetto". Tali fasce devono essere posizionate secondo i seguenti criteri:
 - accostamento critico tra due aree non urbanizzate: per un numero dispari di salti di classe acustica tra le due aree in accostamento critico le fasce cuscinetto sono da distribuire in numero uguale all'interno di entrambe le aree; nel caso di un numero pari di salti di classe deve essere inserita una fascia in più nell'area a valore di qualità più elevato;
 - accostamento critico tra un area urbanizzata ed una non completamente urbanizzata o tra due aree non completamente urbanizzate: le fasce cuscinetto non dovranno essere interrotte in corrispondenza di zone urbanizzate ogni qual volta l'area complessiva soggetta all'inserimento della fascia cuscinetto possieda una densità urbanistica assimilabile alla *Zona C* del *D.M. 1444/68*. Nell'ipotesi che la fascia vada ad interessare più isolati, il requisito di cui sopra dovrà essere applicato singolarmente ad ognuno dei settori di questa relativi ai vari isolati. Se un edificio o un nucleo di edifici risulta tagliato da una fascia cuscinetto, dovrà essere ricompreso solo se risulta ricadente nella fascia per più del 50% della loro superficie totale.

L'introduzione delle fasce cuscinetto è stata realizzata in maniera da rispecchiare le scelte effettuate dall'amministrazione comunale relativamente alla destinazione d'uso del territorio. Si sono quindi applicate le regole prescritte dalle linee guida.

Le fasce cuscinetto introdotte sono le seguenti:

- Attorno all'area cimiteriale (classe I) è stata introdotta una fascia in classe II.

- Attorno alle due aree industriali, classificate in classe VI, poste a nord dell'abitato sono state introdotte, almeno parzialmente, due fasce cuscinetto in classe IV e V per evitare il contatto critico con l'area agricola circostante posta in classe III.



- Attorno all'area di trasformazione urbanistica, classificata in classe IV, posta a sud dell'abitato è stata introdotta, una fascia cuscinetto in classe III al fine di evitare il contatto critico con l'area di completamento C5 posta in classe II.



8 Inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture

Scopo di questa fase è l'inserimento delle fasce di pertinenza previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, che dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame.

Per le infrastrutture stradali non dovranno essere inserite le fasce territoriali di pertinenza, poiché non è ancora stato emanato lo specifico decreto attuativo.

Nel caso di Grosso non sono state introdotte fasce di pertinenza in quanto non esistono sul territorio infrastrutture di trasporto di tipo ferroviario.

9 Individuazione delle aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile oppure all'aperto

Al fine della corretta integrazione di tutte le informazioni utili per la scelta di classificazione acustica di ogni porzione del territorio comunale, sono state individuate le aree destinate a pubblico spettacolo a carattere temporaneo, ovvero mobile, ovvero all'aperto.

La legge regionale 52/2000 indica chiaramente come compito dei Comuni l'individuazione di aree ove possano svolgersi manifestazioni a carattere temporaneo o mobile, oppure all'aperto.

L'amministrazione ha individuato come area per manifestazioni la seguente:

- Piazza principale del paese

Limitazioni e modalità di richiesta di autorizzazioni relativamente alle attività che si possono svolgere in tali aree sono specificate in appositi documenti e regolamenti comunali.

In tale documenti sono anche specificate le modalità con cui il comune può esercitare la facoltà di concedere deroghe ai limiti individuati per la classificazione acustica comunale in relazione alle seguenti attività:

- Cantieri
- attività all'aperto, spettacoli, manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico che possano originare rumore o comportano l'impiego di macchinari o impianti rumorosi e hanno carattere temporaneo o stagionale o provvisorio

L'autorizzazione è rilasciata dal Comune con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo.

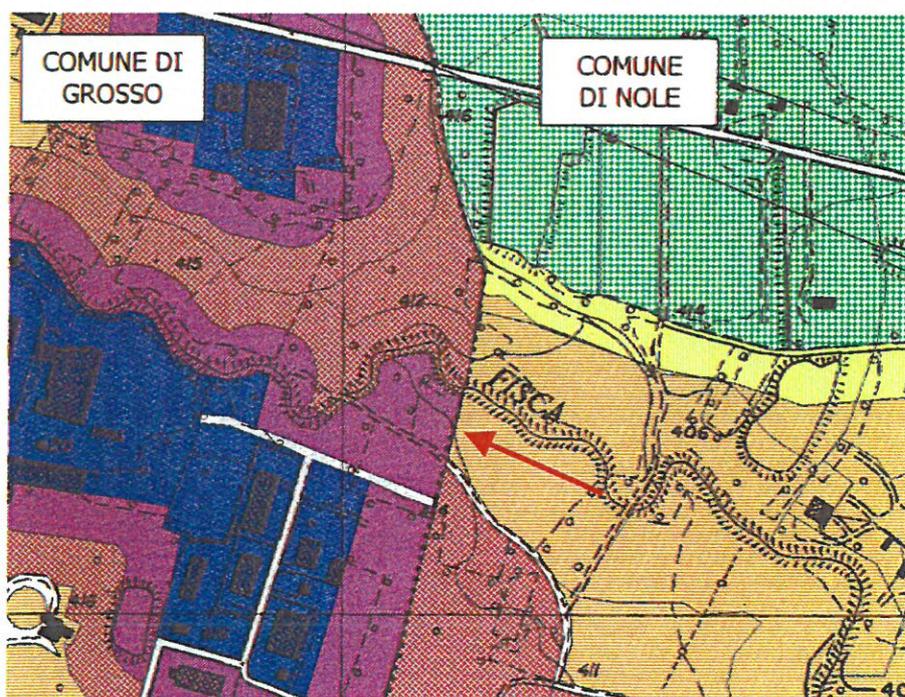
10 ARMONIZZAZIONE DELLE CLASSIFICAZIONI ACUSTICHE DI COMUNI LIMITROFI

Si determina la necessità di una fase “di armonizzazione” successiva al completamento del progetto, consistente nella verifica ed individuazione delle soluzioni per gli accostamenti critici tra aree di comuni confinanti (divieto di contatto tra aree, non completamente urbanizzate, i cui valori di qualità si discostano in misura superiore a 5 dBA).

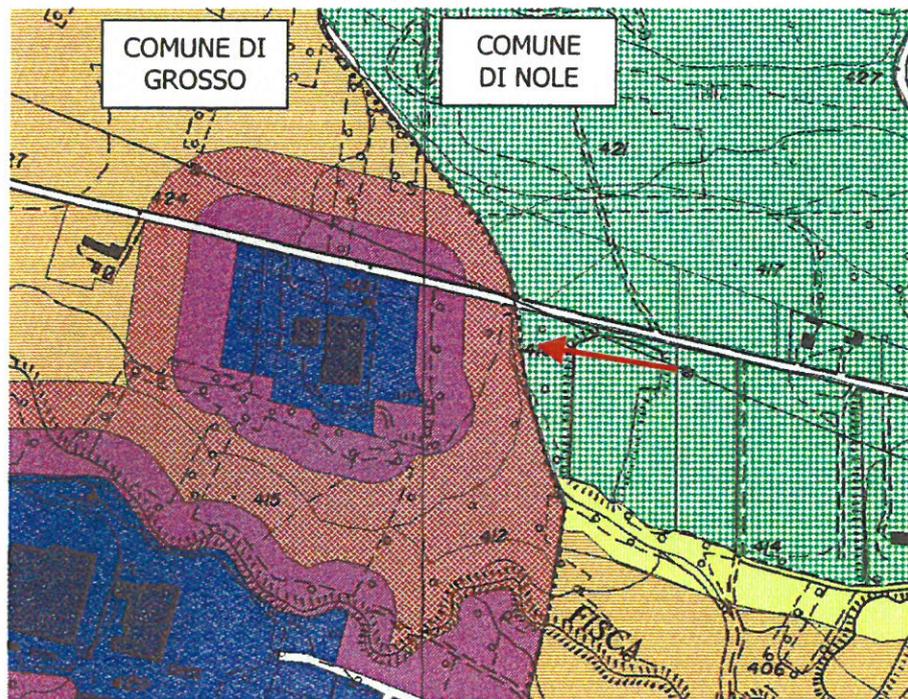
Il territorio di Grosso confina con i seguenti comuni:

- Nole
- Villanova Canavese
- Mathi
- Corio

NOLE: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato la presenza di quattro contatti critici non risolti tra il comune di Grosso e quello di Nole. Il primo riguarda l'area industriale del comune di Grosso (in particolare il poligono De3) e l'area agricola presente nel comune di Nole.

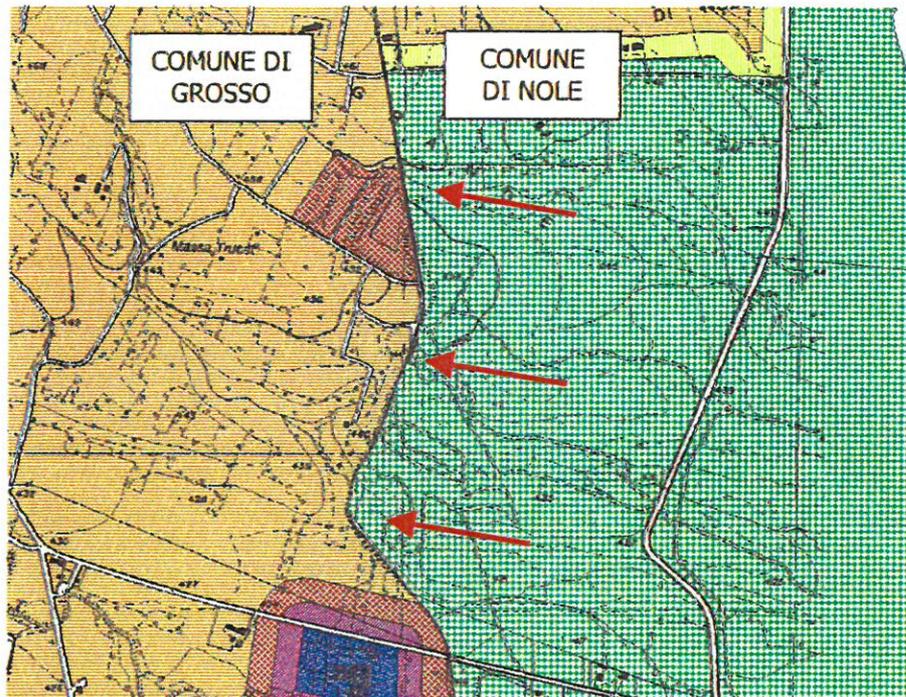


Il secondo coinvolge invece la fascia cuscinetto in classe IV, inserita intorno all'area industriale occupata dalla ditta Taurus '80 nel comune di Grosso e l'area vincolata a zona parco, inserita in classe I, presente nel comune di Nole.



Il terzo invece coinvolge l'area agricola presente nel territorio comunale di Grosso (classe III) e l'area vincolata a zona parco (classe I), presente nel comune di Nole.

L'ultimo contatto critico tra i due comuni è tra l'area per attrezzature ed impianti di interesse generale, occupato da una discarica, classificata in classe IV e l'area vincolata a zona parco, inserita in classe I, presente nel comune di Nole.



VILLANOVA CANAVESE: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

MATHI: ad oggi non risulta che il comune di Mathi abbia già redatto il proprio piano di classificazione acustica, per cui si resta in attesa di eventuali segnalazioni da parte di tali comuni o dall'ente provinciale preposto (Provincia di Torino).

CORIO: l'analisi delle aree di confine ha evidenziato piena conformità dei piani di classificazione acustica dei due comuni.

11 Elementi utili per l'esame del materiale informatizzato fornito unitamente alla documentazione cartacea

Il software sul quale è stata sviluppata la classificazione acustica è il GIS ArcView prodotto dalla ESRI; in questo ambiente le informazioni sono organizzate essenzialmente in due formati:

- viste: sono delle rappresentazioni planimetriche del territorio basate su un supporto cartografico (costituito dalla mappatura catastale del territorio del comune di Grosso) al quale vengono sovrapposte (con un sistema di layer attivabili in modo indipendente corrispondente a quello utilizzato su AutoCAD) delle coperture vettoriali superficiali, lineari e puntuali raggruppate in temi;
- data base: è costituito da una serie di record collegati biunivocamente ai singoli elementi delle coperture e contengono informazioni suddivise in campi.

Nel caso di Grosso i temi a disposizione riguardano:

- la copertura del P.R.G.C
- la copertura corrispondente alla fase I della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase II della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase III della classificazione acustica
- la copertura corrispondente alla fase IV della classificazione acustica
- la copertura riportante le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile oppure all'aperto.

ALLEGATO 1:

Tabella delle corrispondenze fra destinazioni d'uso del P.R.G.C.
vigente

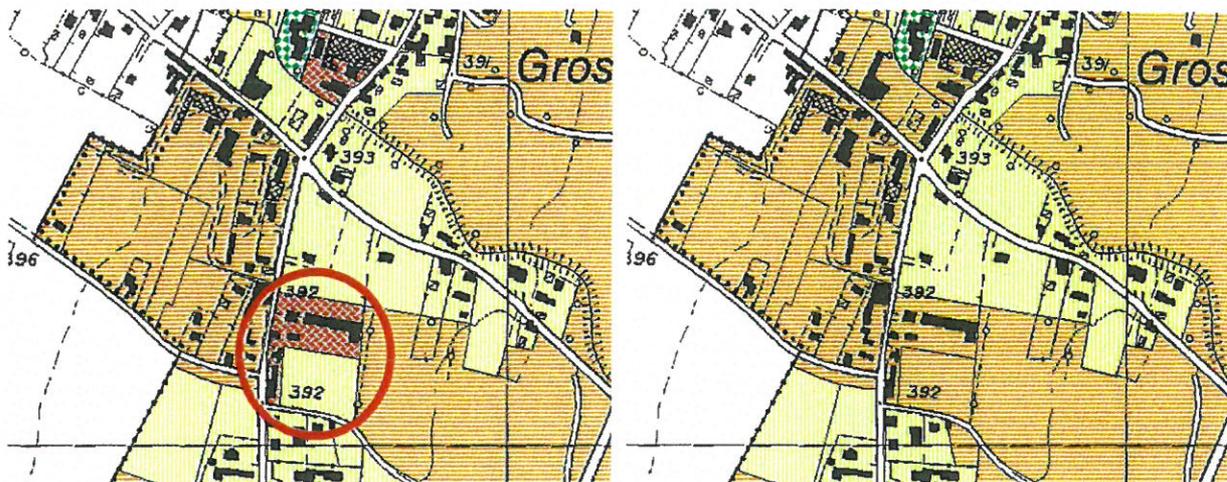
Tabella n. 2
Corrispondenza destinazione d'uso da PRGC e classi acustiche

SIGLA DESTINAZIONE D'USO P.R.G.C.	DEFINIZIONE	CLASSE ACUSTICA
A	Centro storico	I-III
B	Aree sature	II - IV
C	Aree di completamento	II-IV
Ce	Aree di espansione	II-IV
D	Aree insediamenti produttivi esistenti	IV - VI
De	Aree di espansione	II - IV
Dt	Aree insediamenti terziari esistenti	III – IV
E	Aree agricole	III
Ev	Vincolo idrogeologico	I - III
Ru	Aree di trasformazione urbanistica	II - IV
S	Servizi comunali/attrezzature pubbliche	I – IV
Sr	Servizi comunali/attrezzature pubbliche da reperire all'interno dei piani esecutivi	I - IV
Sd	Aree di servizio ai complessi produttivi	III – VI
Sde	Aree di servizio ai complessi produttivi da reperire all'interno dei piani esecutivi	III – VI
F	Aree per attrezzature ed impianti di interesse generale (discarica comunale)	IV - VI
P	Parcheggi	n.c.

ALLEGATO 2

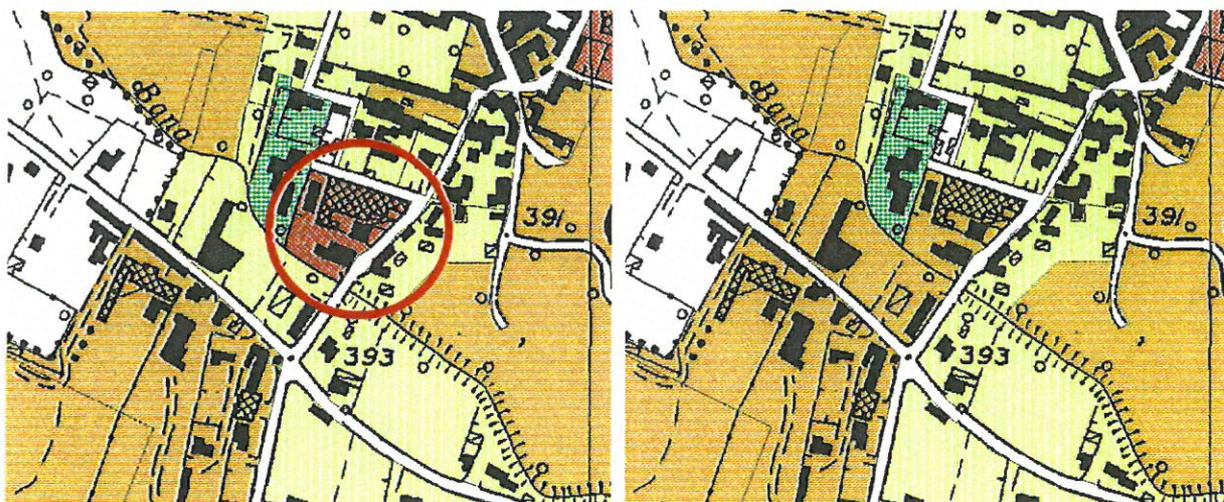
Contatti critici rimossi nella fase di omogeneizzazione (fase III)

L'area saturata B5 classificata in classe IV e l'area di espansione Ce5 posta in classe II sono state omogeneizzate in classe III.



Fase II Fase III

L'area saturata B4 classificata in classe IV e l'area di completamento C13 posta in classe II sono state omogeneizzate in classe III.



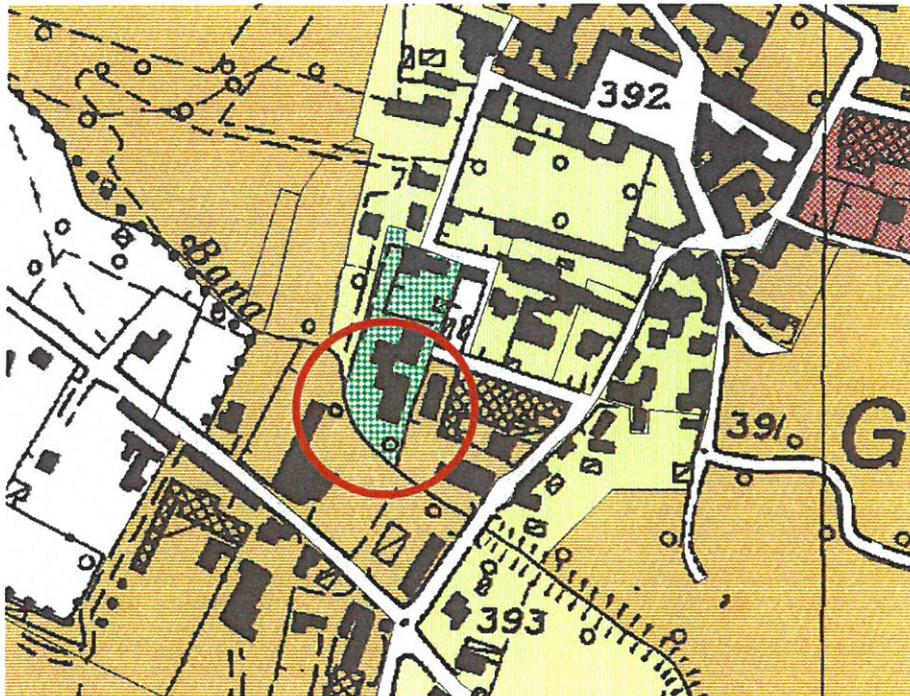
Fase II Fase III

ALLEGATO 3

Contatti critici residui dopo le fasi di omogeneizzazione e
inserimento delle fasce cuscinetto

Permangono dopo le fasi III e IV due contatti critici.

Il primo contatto critico riguarda l'area S1 classificata in classe I e le aree B4 e C13 poste in classe III. Non è stato possibile provvedere all'eliminazione di tale contatto in quanto le aree in classe I, secondo la legislazione vigente, non possono essere omogeneizzate con le aree circostanti e le aree in classe III hanno dimensioni sufficienti (maggiori di 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



Il secondo contatto critico riguarda l'area industriale posta nei pressi del confine con il comune di Nole, classificata in classe V, l'area di completamento C17 e l'area a servizi S11 poste in classe III. Il contatto critico non è stato rimosso in quanto entrambe le aree risultano sufficientemente grandi (maggiori di 12000 mq) da poter "sopravvivere" alla fase di omogeneizzazione. E' stato impossibile anche l'inserimento di fasce cuscinetto, perchè tali aree risultano urbanizzate.



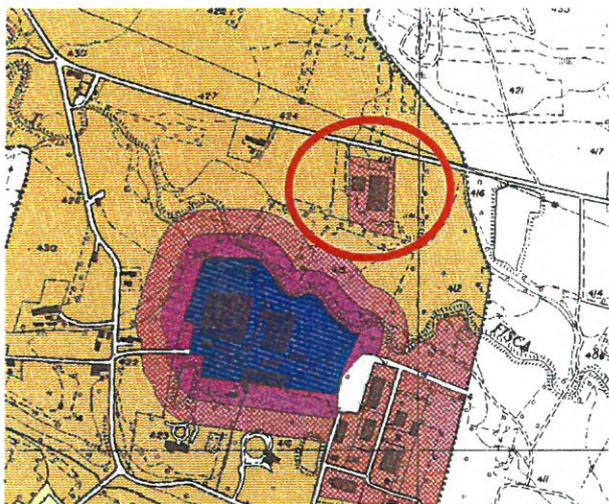
ALLEGATO 4

Controdeduzioni alle osservazioni ricevute durante l'iter di
approvazione

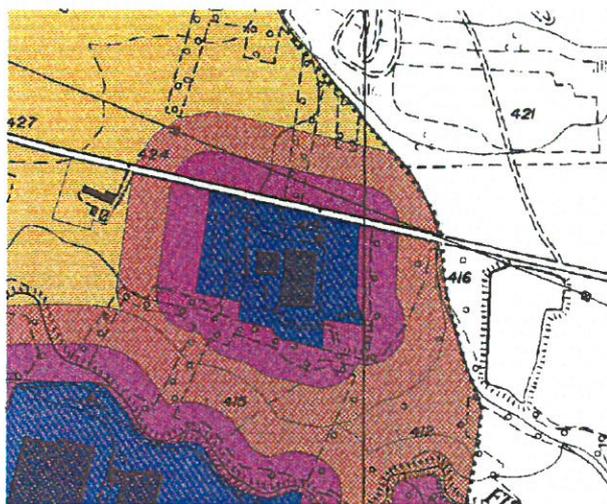
Osservazione n.1

Osservazione: n. prot. 1003 in data 20 aprile 2004

Proponente: TAURUS '80 S.p.A.



Proposta di classificazione acustica



Piano di classificazione acustica

Il proponente mette in discussione i confini dell'area di proprietà dell'azienda riportati nella cartografia e la classe in cui l'azienda stessa è stata inserita, ovvero la classe IV.

Effettivamente, anche su indicazione dell'ufficio tecnico comunale, i confini dell'area industriale sono stati rettificati e adesso comprendono anche i poligoni D5 e Sd5.

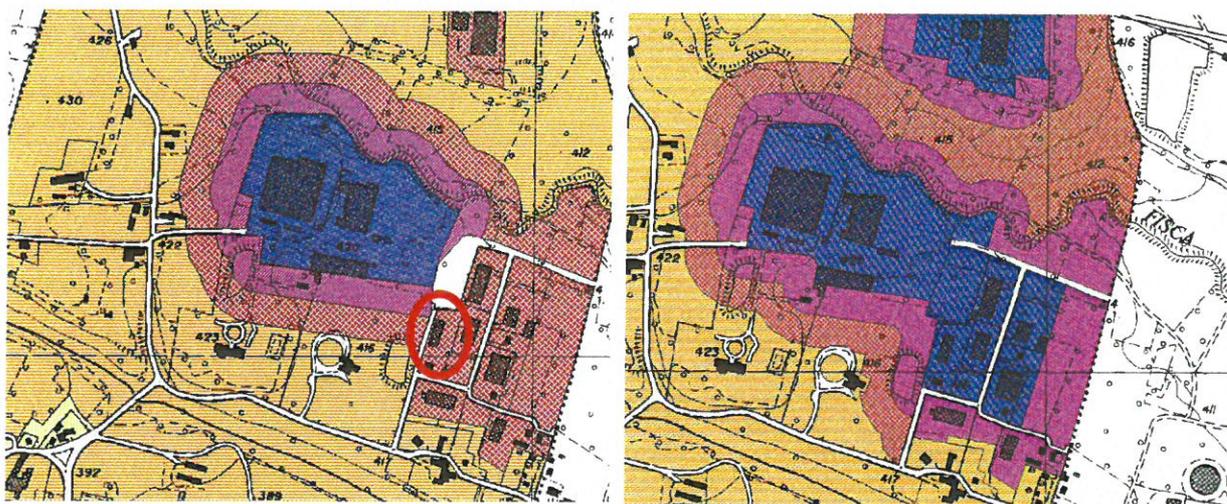
Per quanto riguarda la classe acustica assegnata all'area in esame si è accettata l'osservazione e tenendo conto anche della posizione decentrata rispetto ai nuclei abitati è stata assegnata la classe VI all'area industriale e sono state previste anche le relative fasce cuscinetto in classe V e IV.

Sintesi: l'osservazione è stata interamente recepita. I confini dell'area industriale sono stati corretti e la classe acustica è stata elevata dalla IV alla classe VI.

Osservazione n.2

Osservazione: n. prot. 1018 in data 21 aprile 2004

Proponente: Associazioni Piccole e Medie Imprese di Torino



Proposta di classificazione acustica

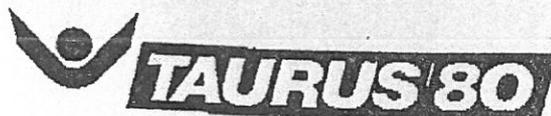
Piano di classificazione acustica

Il proponente mette in discussione la classe acustica assegnata all'area occupata dalla ditta Eredi Bellezza, alla quale è stata assegnata la classe IV, in sede di proposta di classificazione acustica. In particolare il richiedente osserva che parrebbe più consona la classe VI.

L'assegnazione delle classi della zona industriale a nord dell'abitato di Grosso, e in cui ricade la ditta Eredi Bellezza, è stata sottoposta a una revisione generale ed in particolare le aree De2, Sd3 e D3 (l'azienda oggetto dell'osservazione ricade nell'area D3) sono state inserite in classe VI accorpandole all'area D4 già precedentemente posta in tale classe e dando all'intera area una connotazione puramente industriale.

Sintesi: l'osservazione è stata recepita. L'area oggetto dell'osservazione è stata posta in classe VI.

0119268203



Loc. Vauda 24 bis
10070 GROSSO - Torino (Italia)
Tel. 0039-0119268203
Fax 0039-0119268265
www.taurus80.it
mailbox@taurus80.it

COMUNE DI GROSSO	
20 APR 2004	
Prot. N°	1003
Risposto il	

Spett.le Sindaco Comune di Grosso
p.zza IV Novembre, 13
10070 Grosso (TO)

c.a. Sindaco Comune di Grosso
p.c. Provincia di Torino
p.c. Unione Industriale di Torino

**Oggetto: Legge Regione Piemonte del 20 ottobre 2000 n. 52
predisposizione proposta di zonizzazione Acustica del Comune di Grosso,
Ns. Osservazioni**

In data 23 dicembre 2003 con Delibera della Giunta Comunale n. 54 viene attivato il procedimento di formalizzazione della Proposta di piano di zonizzazione acustica.

La Scrivente azienda, presente sul territorio del Comune di Grosso dal 1990, con la presente nota vuole esprimere le seguenti osservazioni :

1. La proposta di piano in oggetto tiene conto esclusivamente dei fabbricati esistenti nella fase iniziale dell'attività (fabbricato 1 ed uffici); dal '90 ad oggi lo stabilimento Taurus '80 e' stato oggetto di ulteriori ed apprezzabili ampliamenti che si possono riassumere nella tabella sottostante.

DESCRIZIONE	DATA	N. AUT.	TIPO
FABBRICATO 1 (v. atto Lamat- Taurus 24184/3767 del 1° marzo 1990)	05/05/78	05/78	concessione
FABBRICATO 2	25/05/90	18/90	concessione
FABBRICATO 3	03/03/94	75/93	concessione
FABBRICATO 4	10/10/97	48/97	concessione
FABBRICATO 5	23/03/99	42/98	concessione

L'ultimo ampliamento, realizzato nel 1999, e' stato oggetto altresì di valutazione preventiva di impatto acustico in accordo con la normativa cogente (v. relazione A.S. del 05/03/99 a cura del tecnico incaricato Ing. Franco Bertellino); detta analisi ha chiaramente determinato che "...la zona su cui è insediata la TAURUS'80 possa essere definita come zona esclusivamente industriale...".





Loc. Vauda 24 bis
10070 GROSSO - Torino (Italia)
Tel. 0039-0119269666
Fax 0039-0119268265
www.taurus80.it
mailto:mailbox@taurus80.it

2. L'intero complesso produttivo della Taurus '80 e', a nostro avviso, a vocazione prettamente produttiva ed industriale (produzione di particolari in zama per l'industria in genere), i corpi di fabbrica sono stati edificati su terreno classificato industriale e non sussistono perplessita' circa la destinazione d'uso dell'area.

L'ipotesi di attribuire all'area TAURUS'80 la classe IV, indicata nel DPCM 14 novembre 1997 come:

"Aree di intensa attivita' umana; rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densita' di popolazione, con elevata presenza di attivita' commerciali ed uffici, con presenza di attivita' artigianali, le aree in prossimita' di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie"

evidenzia la necessita' di rivedere la valutazione in funzione delle osservazioni suesposte.

La scrivente Societa' rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ed approfondimento.

Cordiali saluti.

Grosso, 19 aprile 2004.

TAURUS'80 S.p.A.
AMMINISTRATORE DELEGATO
Dot. **TITO GAVAZZI**



COMUNE DI GROSSO

21 APR 2004

Prot. N°108.....
Risposto il

Torino, 19 aprile 2003

Prot. n. 162 TEC

c.a Sindaco Comune di Grosso
Ufficio Protocollo
Piazza IV Novembre 13
10070 Grosso (TO)

Provincia di Torino
Servizio qualità dell'aria
Inquinamento atmosferico
- acustico - elettromagnetico
Via Valeggio, 5
10128 Torino

Oggetto: osservazioni relative alla classificazione acustica del territorio comunale -

Con la presente, in riferimento al "piano di zonizzazione acustica del territorio comunale", approvato con deliberazione consiliare n. 54 del 21/11/2003, intendiamo presentare osservazione di pubblico interesse ai sensi dell'art 7 della L.R. 52/2000.

All'area occupata dalla ditta Eredi Bellezza in Via dell'Industria n. 2 è stata assegnata la classe IV "aree di intensa attività umana" definita come area ad alta densità di popolazione; in realtà nella zona raggiunta dalla via medesima sono presenti solo fabbricati industriali con le case di pertinenza dei proprietari.

Da questa premessa si osserva che potrebbe essere assegnata alla zona la classe acustica VI. Si allega estratto della mappa con individuazione della zona.

Cordialmente.

Il Servizio Tecnico
Alessandro GORGERINO

